

Il cane da soccorso nautico



Testo di Paolo Riva - Foto di Guido Dermont (guido@dermont.ch)

L'arrivo dell'estate coincide regolarmente con l'apparizione sui media di notizie e storie che raccontano le gesta dei cani da soccorso nautico, quelli che a molti sono noti più comunemente come cani bagnino. In Svizzera questo tipo di attività è praticato da ormai quasi due decenni, con la Società Cinologica Svizzera (SCS) che ha introdotto il relativo regolamento per le prove di lavoro una quindicina di anni fa, periodo che coincide con quello dell'apparizione della disciplina nella Svizzera Italiana. Attualmente esistono due gruppi attivi in Ticino: quello della Società Cinofila Lugano attivo sulle rive del Ceresio, e quello del Retriever Club Svizzero sezione Ticino che svolge i suoi allenamenti nel Locarnese, dunque anche ai cinofili nostrani è data una buona opportunità per avvicinarsi a questa disciplina, che consente fra l'altro di restare attivi con il proprio cane proprio nella stagione che invece vede rallentare molto l'offerta cinofila in generale. Ma cosa è richiesto a un cane da soccorso nautico? E quali sono i cani più adatti?

Iniziamo da questo secondo interrogativo, molto presente nei neofiti che ci avvicinano per richiedere informazioni. Innanzi tutto sbaragliamo il campo da equivoci: non è necessario essere proprietario di un Terranova o di un Landseer -razze acquatiche per antonomasia- per praticare con successo e divertimento il soccorso nautico. Il cane ideale è di taglia media (diciamo che sui 25-30 chili non si incontrano problemi in nessuno degli esercizi in programma), con la passione per l'acqua, una buona idoneità al riporto e un'eccellente relazione con il conducente, con il quale deve esistere una vera e propria simbiosi. Quest'ultimo aspetto è evidentemente di primaria importanza nel corso di tutta la formazione del cane, a partire dal Corso Cuccioli via via fino alla pratica cinoagonistica, ma ricopre un ruolo particolare nel lavoro in acqua proprio perchè nell'elemento liquido di solito il cane si diverte da solo, e quindi non c'è abitudine a collaborare una volta a mollo. Non è infatti raro il caso del principiante che si presenta al primo allenamento, spinto dalla passione sfrenata del proprio cane per l'acqua, per poi rendersi conto che proprio questa passione si rivela l'ostacolo maggiore, con il cane che impazzisce letteralmente dalla voglia di farsi un bagno e sfugge totalmente al controllo del proprietario.

Per quanto riguarda gli esercizi veri e propri, il soccorso nautico si divide in lavoro a terra e in acqua, per cui normalmente si approfitta delle stagioni più fredde per affinare gli esercizi di ubbidienza al suolo e si passa l'estate godendo del refrigerio del lago. Evidentemente la caratteristica del soccorso nautico risiede proprio negli esercizi di soccorso vero e proprio, che vanno dal semplice riporto di oggetti per le classi debuttanti, al recupero di bagnanti in difficoltà e piccoli natanti per i cani più esperti. Quella che è considerata un po' la prova di forza è il traino di un gommone a motore con cinque persone a bordo. Ebbene se in possesso della calma e della tecnica necessarie, anche un cane con un peso inferiore ai venti chili può eseguire con successo questo esercizio! Ci sono inoltre le prove di nuoto che variano dai 200 metri della Classe 1 al chilometro del Quarto Brevetto. Queste prove si svolgono partendo dal largo, con il cane che si tuffa a comando e segue il gommone, con a bordo il padrone, che rientra lentamente a riva.

Esistono sostanzialmente due livelli ai quali poter praticare questa attività: il livello sportivo (dunque concorsi e campionati) e quello operativo relativo all'attività di soccorso vera e propria. Nel nostro paese questa seconda via è poco praticata, e solo singoli cantoni prevedono la presenza e l'intervento di bagnini, provvisti del canonico brevetto di salvataggio, accompagnati dai loro cani (questi ultimi in possesso del brevetto rilasciato dalla SCS). Il Canton Ticino non è ancora fra questi, ma visti i brillanti risultati dei teams del nostro cantone nei vari concorsi nazionali c'è almeno una speranza che una simile ipotesi possa venir presa in considerazione.

